

334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/4... 135 in uso a CORVINO Luigi. I due parlano dei ritardi e delle difficoltà che sta creando CACCIAPUOTI Mario, dirigente dell'ufficio tecnico, per il rilascio della concessione edilizia. CORVINO Luigi, per il comportamento tenuto dal CACCIAPUOTI, afferma che dopo le elezioni amministrative verrà rimosso dal suo incarico nonostante i pregressi accordi presi per assicurare l'incarico all'architetto (All. 1.60):

Luigi per Nicola. Luigi è fuori lo stadio con FORMISANO ed il figlio di LA ROCCA Alberto. Nicola dice che domani vuole iniziare a fare i movimenti terra e fare una recinzione. poi convergono di organizzare tutto per dopo domani. Poi Nicola chiede notizie di Amedeo. parlano poi della pratica per la concessione. criticano l'operato del responsabile dell'ufficio (cacciapuoti) e Luigi dice che questa persona non sta bene lì e dopo le elezioni salterà. si vedono a breve tutti per andare sul terreno.

...omissis...

Nicola: *si sono fatte le 3 e stiamo ancora a niente, MARIO se ne doveva andare ed ho detto vabbè ci vediamo domani mattina e completiamo*

Luigi: *e perché oggi cos'è martedì?*

Nicola: *eh*

Luigi: *non poteva venire oggi?*

Nicola: *aveva degli appuntamenti già presi, poi doveva scrivere una relazione di una casa confiscata e quella è venuta ha detto che doveva scriverla*

Luigi: *Nicolino questo è mollo assai, questo*

Nicola: *lo so*

Luigi: *..... inc.le... te lo voglio dire,*

Nicola: *per fare quello che doveva fare ...inc.le.. avrei chiuso in 3 minuti, stiamo da stamattina a cambiare 4 parole*

Luigi: *e no, ogni cosa che fa*

Nicola: *pigli ...*

Luigi: *fa così*

Nicola: *voglio dire quando poi ci ho spiegato già tutto quanto ...ma che tieni da vedere*

Luigi: *E NICOLINO QUESTO AVEVAMO (TENEVM) UN MEZZO IMPEGNO, DOPO LE ELEZIONI ZOMPA (SALTA) ANCHE QUESTO, NON CI PASSA NEANCHE PER LA TESTA*

Nicola: *hai capito*

Luigi: *perché non è cosa al Comune di Casale questo. Al Comune di Casale ci vuole uno come me, con le palle praticamente! (ridendo)*

...omissis...

conversazione 13848 del 03.04.2007 delle ore 18.50 intercettata sull'utenza 334/9... 841 in uso a DI CATERINO Nicola in uscita all'utenza 335/8... 259 in uso a CACCIAPUOTI Mario. I due parlano del calcolo degli oneri concessori e del rilascio della concessione edilizia. Nicola spiega come procedere per i calcoli. CACCIAPUOTI esprime timori (All. 1.61):

Progressivo n°: 13848 Data : 03/04/2007 Ora : 18:50:19 Durata : 0:03:46

C: *Nicola...*

N: *Mario...*

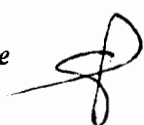
C: *wè...*

N: *allora...*

C: *stò davanti ad internet...*

N: *non ti affaticare più...ho parlato con il mio avvocato..l'avvocato(inc.), allora per gli oneri di concessione, va fatto l'adeguamento istat...*

C: *si...*



N: ma dal momento in poi che va fatto l'adeguamento istat..., o lo fa la giunta o lo fa il dirigente, è la stessa cosa..., da quel momento si applica, ma si applica per i nuovi permessi, non per quelli che già sono stati chiesti...questa è legislazione, me lo ha detto, non è che tu tieni in corso un permesso di costruire, già...e mentre lo stai facendo, cambi la cosa...e fai i nuovi oneri, non si possono applicare, i nuovi oneri vanno applicati da quel momento in poi..., cioè se tu...

C: ma questo è pacifico....

N: è perciò...se tu oggi fai la determina e quindi determini che i nuovi oneri vanno fatti con...con..., vanno aggiornati, va fatta con i nuovi permessi di costruire, cioè da quelli che ti presento da domani in poi....quindi non ti affaticare più..., si fa in base a quelli che già tieni..., anche se è palesamente, diciamo, basse....stiamo avviando ad un avvocato, parlati....no perchè alla fine....

C: no...Nicola, ma io...questo non devo chiamare nessuno...perchè...e chiaro stà cosa...e chiara questa cosa..., ma tu sai che volevo farlo per stare tranquillo e basta....

N: e lo so...ma io perciò...a questo punto ho detto fammi chiamare un avvocato...che questo fa per mestiere...c' ho parlato...e lui ha detto, no! ha ragione il dirigente bisogna adeguarli, perchè la legge lo prevede l'adeguamento e quelli che non sono stati mai adeguati devono essere adeguati...

C: ...il comune di (?) l'adeguato e l'ha portato a 194 euro....

N: eh ma io ne ho visti un sacco chi li ha portati a 210, chi a 194, chi a 310....ognuno fa a modo suo...però in ogni caso, la cosa importante è quella, che da quando fai la determina, tutti gli oneri che ti sono presentati da tanto in poi, vanno soggetti a nuovo, diciamo, valore....mentre quelli che stanno prima vanno soggetti al vecchio valore....quindi (?) non lo tieni...

C: io non ho nessuna difficoltà a comprendere questo...

N: sì...

C: ma la questione e per una questione di tranquillità...capito?

N: eh ho capito...ma questo è...stò dicendo è legge...noi non possiamo cambiare pure legge....

C: va bene ci vediamo domani nicola...

N: ok...

C: wè Nicola...

N: oh...

C: dovresti se mi puoi far mandare via e-mail...una copia delle piante, perchè..., per il conto, una verifica delle superfici...

N: no ma tu se vuoi ti faccio fare un valore attentissimo da questo...

C: no per quando riguarda, quello là per esempio, in quell' interno quadrato...non stanno indicati i bagni...

N: sì...

C: quelli ce li dobbiamo mettere dentro...

N: allora io...mi senti un pò a me ...ti faccio fare un computo metrico delle superfici residenziali e non residenziali...

C: firmato dal...

N: firmato dal tecnico....timbro e firma, così in modo tale che domani facciamo un conteggio perfetto, moltiplichiamo per quella cifra faccio fare la fidejussione e stiamo a posto...

I due si salutano

conversazione 13965 del 05.04.2007 delle ore 11.09 intercettata sull'utenza 334/9...841 in uso a DI CATERINO Nicola in entrata dall'utenza 339/4..., 135 in uso a CORVINO Luigi. Questi chiede notizie circa la concessione edilizia. Nicola dice che ha ultimato tutto e che sta per pagare la prima rata degli oneri concessori calcolati



complessivamente per euro 210.000/00, la prima rata da pagare sarà di euro 53.000/00 circa (All. 1.62). Nicola spetta che Claudio (RUSSO Claudio) gli porti la fidejussione

Progressivo n°: 13965 Data : 05/04/2007 Ora : 11:09:43 Durata : 0:02:17

N: Luigi?

L: Nicolino...

N: dimmi...

L: senti ti ha dato questi conteggi?

N: sì...sì...(inc.)

L: eeh?

N: già ho fatto fare il bonifico della fidejussione...

L: ah...quindi ti devono dare solo la licenza...

N: sì...

L: oggi te la danno?

N: e adesso stò aspettando che mi porta la fidejussione Claudio...

L: eh...pure l'hai fatta fare per l'assicurazione...la fidejussione?

N: embè...come la fai la fidejussione...bancaria, quella bancaria è un deposito praticamente...

L: ah...ho capito...

N: costa di più l'assicurativa...ma, almeno non hai problemi...

L: quanto erano usciti gli oneri...i costi di costruzione?

N: duecentododicimila euro...

L: (imprecazione)

N: eh...

L: eh insomma...quindi hai dovuto pagare già un quarto?

N: sì...cinquantaduemila euro...e il resto...

L: a polizza fidejussione...

N: sì...

L: e la banca già ti ha fatto il bonifico, tutte le cose?

N: se non lo hanno ancora fatto lo stà facendo...ci parlai ieri sera e mi hanno detto che stamattina...in mattinata, provvedevano...e poi mi mandano un fax....

L: quindi, diciamo che la concessione se non è oggi, massimo domani mattina la teniamo....

N: no...no...io penso che oggi me la ritiro, perchè poi la devo mandare alla banca, la devo mandare..., meglio oggi che domani, poi domani è venerdì non mi piace la verità...

L: e perciò è meglio oggi....e un'altra cosa quindi t'avvii mercoledì, giovedì o mercoledì?

N: mercoledì...

L: mercoledì si avvia?

N: e si perchè oggi (inc.)...domani è venerdì non è cosa..., lunedì in albis e il martedì non si inizia...

L: martedì è festa a Casale...

N: ma poi è festa a Casale martedì...

L: eeh...

N: e va bene mercoledì iniziamo...

L: mercoledì...no perchè stanno quei due amici miei qua che volevano sapere se devono andare a lavorare o no'

N: mercoledì mattina sicuramente....

L: mercoledì mattina è sicuro...

N: sì...

L: va bene...tu hai messo tutto a posto'

N: sì...adesso mi devo incontrare con Mauro...

L: eh..

N: per vedere di chiudere quella partita....e poi ti faccio sapere....

I due si salutano

La consulenza tecnica

In sede di Consulenza Tecnica Urbanistica disposta dai PPMM sulla regolarità dell'intera procedura urbanistica relativa al rilascio dei permessi a costruire nr 35/07 del 18.4.2007 e relativa variante del 18.9.2007, il **CT prof. Nicola Augenti** evidenziava come l'intero iter fosse viziato ab origine, e cioè da quando era stata presentata in data 21.10.2002 dalla Sirio srl la domanda di piano attuativo del PRG tesa al successivo rilascio di permesso a costruire.

Sul punto è bene chiarire, infatti, che il rilascio del permesso a costruire per una struttura complessa come il Centro Commerciale il Principe era subordinato non solo al rispetto del PRG, ma, anche alla esistenza di specifici strumenti urbanistici – il cd Piano Attuativo e la Convenzione urbanistica – che costituivano appunto il presupposto per il rilascio di siffatto permesso.

Risultava che tutti i componenti dell'Ufficio Tecnico che si erano succeduti nel tempo, e che si erano occupati della pratica, vale a dire Vincenzo Falconetti, lo stesso Di Caterino, prima Pubblico Ufficiale e poi privato interessato alla medesima pratica di cui si era occupato come PU, Schiavone Vincenzo, Scalzone Rainulfo e Cacciapuoti Mario, mossi da promesse e favori vari e dall'insuperabile condizionamento ambientale dovuto alla presenza del clan dietro l'intero progetto, non osservavano la normativa urbanistica vigente e affermavano circostanze false nelle relazioni tecniche su cui si fondavano i successivi atti quali il Piano Attuativo, la Convenzione urbanistica e i permessi a costruire.

Premesso che la domanda di Piano Attuativo della Sirio non documentava la titolarità dei suoli su cui si doveva realizzare il progetto (suoli che verranno acquisiti solo 5 anni dopo e prima del rilascio del permesso a costruire ad eccezione comunque di due degli stessi), non documentava il piano di massima dell'occupazione prevista, il piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio (tutti requisiti indispensabili per l'approvazione del piano attuativo), il CT evidenziava:

1) che il funzionario dell'UTC **FALCONETTI Vincenzo**, con relazione tecnica, attestava falsamente in data 30.12.2002, la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di lottizzazione Convenzionata presentata (in data 21.10.2002, con nota prot. 8864) dalla società Sirio mentre la stessa era priva della documentazione attestante la disponibilità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista, l'esistenza di un piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio;

2) che egualmente il responsabile dell'UTC **DI CATERINO** attestava falsamente, con relazione tecnica del 3.7.03, la completezza della domanda di Piano Attuativo e Piano di lottizzazione Convenzionata presentata dalla società Sirio mentre la stessa era priva, come si è detto, della documentazione attestante la disponibilità della quasi totalità dei suoli, del piano di massima dell'occupazione prevista, l'esistenza di un piano finanziario e l'impegno a non cedere le quote e le attività societarie per un quinquennio, e ciò nonostante la Regione Campania avesse ritenuto inammissibile il piano per tali carenze;

3) che sulla base di tali falsi presupposti il **Consiglio Comunale di Casal di Principe** approvava indebitamente in data 26.01.2004, con **Delibera n. 6**, il Piano Attuativo ovvero il Piano Particolareggiato di iniziativa privata con tutti gli allegati e tavole, inoltrato con nota n. 8864 del 21/10/02 e successive integrazioni dalla società Sirio srl

Sviluppo Immobiliare per la realizzazione del Centro Commerciale il Principe;

4) che i Tecnici Comunali SCALZONE e CACCIAPUOTI, con relazione tecnica del 14.3.2007, falsamente attestavano : a) la conformità del progetto di realizzazione del progetto del centro commerciale “Il Principe” presentato dalla VIAN s.r.l (subentrata alla SIRIO) agli strumenti urbanistici vigenti e ciò nonostante progetto della VIAN s.r.l. non possedesse i requisiti previsti, non essendo il progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0,8/mc/mq (gli indici di progetto erano pari a 1,1), derivanti dal PRG del 31.03.2005 (adeguato il 15.3.2006); b) la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche ed i disegni non erano redatti in pianta 1/100, ma 1/500; c) la sussistenza dei requisiti di legge per la stipula della nuova Convenzione indebitamente approvata 02.04.2007 per la pianificazione attuativa a fini edificatori dell’area del Centro Commerciale “Il Principe” tra il Comune di Casal di Principe (nella persona del responsabile UTC arch. Mario Cacciapuoti) e la società vian srl (nella persona del legale rappresentante e amministratore unico dott.ssa Caterina Corvino) requisiti che non sussistevano non avendo la Vian neppure la proprietà di tutti i suoli su cui doveva insistere l’opera vale a dire quelli di cui alle particelle 8-89-107-5018 del Foglio 7 del N.C.T. del Comune di Casal di Principe (le particelle 89 e 107 venivano acquisite solo in data 2.4.2007);

5) che CACCIAPUOTI rilasciava, in data 18 aprile 2007, il permesso a costruire n. 35/07 in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell’art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l’osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;

6) che SCHIAVONE Vincenzo e CACCIAPUOTI Mario, in data 10.9.2007, con relazione tecnica falsamente attestavano : a) la compatibilità urbanistica della richiesta di variante al permesso a costruire n. 35/07 presentata dalla Vian s.r.l., non essendo anche questo progetto conforme agli indici di fabbricabilità territoriale pari a 0,8/mc/mq, derivanti dal PRG del 31.03.2005 – poi adeguato il 15.3.2006 - (gli indici di progetto erano pari a 1,1) ; b) la conformità del progetto al Regolamento Edilizio vigente mentre il progetto, in contrasto con la previsione di tale strumento urbanistico, addirittura era privo di quote planimetriche ed altimetriche;

7) che CACCIAPUOTI in data 18.9.2007 rilasciava permesso a costruire n. 103/07 quale variante al permesso 35/07, in violazione delle disposizioni normative in vigore (e in particolare dell’art. 12 comma I del Dpr. 380/2001 che imponeva l’osservanza delle prescrizioni dello strumento urbanistico), e ciò in deroga con le prescrizioni del Piano Regolatore generale allora vigente per quanto si è sopra detto;

8) che SCHIAVONE Vincenzo , in data 19.11.2007, nonostante le palesi irregolarità della procedura di rilascio del permesso a costruire e relativa variante rilasciava attestato in cui falsamente affermava la regolarità della procedura e del rilascio relativi ai predetti permessi a costruire . Tale attestazione falsa veniva indirizzata alla banca Unicredit, finanziatrice di Vian srl .

Ma le osservazioni del CT fornivano ulteriori elementi assolutamente significativi dal punto di vista investigativo: Premesso che lo stesso responsabile UTC del Comune di Casal di Principe (geom. Giacomo Letizia), in data 17.12.2008 con nota di prot. n. 1009/UTC (Allegato 1.48 all’Informativa D.I.A. 125/NA/III/H3/150 prot. 1538 del 07.09.2009), aveva comunicato alla Direzione Investigativa Antimafia di Napoli che: “... dagli atti di questo Ufficio non risulta alcun atto riguardante Dichiarazione di Pubblica Utilità dell’intervento di cui trattasi ...” - evidenziava come l’ing. Nicola di Caterino, nella qualità di dirigente UTC del Comune di Casal di Principe, del tutto

indebitamente. aveva inoltrato ai proprietari dei suoli su cui avrebbe dovuto insistere il Centro Commerciale il Principe, in data 29.7.2003 . “...omissis.. le Comunicazioni di avvio del procedimento di dichiarazione di “pubblica utilità”

Ed era assolutamente indebita la comunicazione : infatti non solo non era stata dichiarata la “pubblica utilità” per l’opera da realizzare, ma il Piano di Lottizzazione Convenzionata di Iniziativa Privata presentato dalla Sirio avrebbe dovuto presupporre già la proprietà dei suoli sui quali doveva essere realizzato il Centro Commerciale. Di fatto, invece, i suoli non erano stati né acquistati, né compromessi.

Riguardo gli avvisi da inoltrare ai proprietari delle aree, va osservato che l’art. 11 - La partecipazione degli interessati del D.P.R. n. 327/2001 -dispone testualmente:

“1. Al proprietario del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all’esproprio va inviato l’avviso dell’avvio del procedimento:

a) nel caso di adozione di variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;

b) nei casi previsti dall’art. 10, comma 1, almeno venti giorni prima dell’emanazione dell’atto se ciò risulti compatibile con le esigenze di celerità del procedimento. (omissis)”.

Ancora in tema di dichiarazione di “pubblica utilità”, l’art. 17 - L’approvazione del progetto definitivo dispone testualmente:

“1. Il provvedimento che approva il progetto definitivo, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità indica gli estremi degli atti da cui è sorto il vincolo preordinato all’esproprio ... (omissis)”.

In proposito va sottolineato che il Consiglio Comunale di Casal di Principe, in data 29.07.2004, approvò definitivamente il Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la realizzazione del Centro Commerciale “Il Principe”, ma in tale provvedimento non venne indicato alcun atto mediante il quale era stato apposto il vincolo preordinato all’esproprio.

Infine, l’art. 20 - La determinazione provvisoria dell’indennità di espropriazione del D.P.R. n. 327/2001 recita testualmente, tra l’altro:

1. Divenuto efficace l’atto che dichiara la pubblica utilità entro i successivi trenta giorni il promotore dell’espropriazione compila l’elenco dei beni da espropriare, con una descrizione sommaria, e dei relativi proprietari, ed indica le somme che offre per le loro espropriazioni. L’elenco va notificato a ciascun proprietario, nella parte che lo riguarda, con le forme degli atti processuali civili. Gli interessati nei successivi trenta giorni possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti. (omissis)”.

L’articolo è, significativo nella misura in cui, ai fini della dichiarazione di “pubblica utilità”, mostra l’importanza della determinazione provvisoria dell’indennità di espropriazione. Infatti, se fosse stata dichiarata la “pubblica utilità” dell’opera, il promotore dell’espropriazione avrebbe dovuto compilare l’elenco dei beni da espropriare, corredato dalle somme da corrispondere ai privati. Agli atti non risulta che sia stata esperita tale procedura.

In definitiva, si può affermare che nello svolgimento dell’intero iter procedurale non si riscontra alcun documento che dichiari l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, né la dichiarazione di “pubblica utilità” del Centro Commerciale “Il Principe”: non risulta, quindi, che siano state esperite le procedure espropriative previste dal D.P.R. n. 327/2001....omissis....” (in tal senso la consulenza)

Incidentalmente deve osservarsi che tali comunicazioni ai proprietari dei suoli contenenti attestazioni ad un tempo false e minatorie (in quanto paventando

illegalmente – in quanto non vi era dichiarazione o procedura tesa alla dichiarazione di pubblica utilità - un possibile esproprio volevano coartare la volontà dei proprietari inducendoli alla vendita dei suoli) costituiscono oggetto **non solo dell'imputazione di falso sub q) ma anche di quella di estorsione/concussione sub v).** In particolare, all'esito della disamina delle attività investigative svolte, possono ritenersi acquisiti gravi indizi di colpevolezza a carico del Di Caterino Nicola e dei suoi istigatori e complici, il legale D'Angiolella e l'onnipresente Corvino Luigi, per il reato di estorsione e concussione (quanto meno nella prima parte, quando il Di Caterino era ancora responsabile dell'ufficio tecnico) in danno dei proprietari dei suoli vittime di una duplice indebita pressione, quella dell'esproprio – assolutamente non attivabile mancando una qualsiasi dichiarazione di pubblico interesse - e quella dell'intervento violento, costretti o comunque indotti a cedere i suoli alla Vian secondo un disegno criminoso che partiva da lontano.

Falconetti Vincenzo e Schiavone Vincenzo – Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia capo A

Tornando alla complessiva vicenda del rilascio dei permessi a costruire e di tutti gli atti connessi e presupposti, quanto ai funzionari coinvolti nella trattazione delle relative pratiche, deve rilevarsi che le indagini e le dichiarazioni acquisite hanno ampiamente dimostrato la collusione di almeno due funzionari dell'Ufficio tecnico con il clan dei casalesi.

Le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia

Sul conto di FALCONETTI Vincenzo e SCHIAVONE Vincenzo, il c.d.g. DI CATERINO Emilio dichiarava:

A.D.R. - Presso gli uffici del Comune di Casal di Principe, per quanto attiene a pratiche, concessioni, autorizzazioni ecc. ecc, Nicola Schiavone ha un suo uomo che è l'ing. Falconetti. So questo anche perché con questo ingegnere ho avuto un diverbio. Si tratta di un episodio avvenuto fra il 2003-2004 quando io ero latitante a seguito dell'omicidio Di Maio; devo dire che nel 1998 era morta mia mamma e mio padre aveva presentato una istanza al Comune per ottenere l'assegnazione di un loculo al cimitero; questa istanza era rimasta in un cassetto e non si riusciva ad ottenere risposta per cui mio padre andò a parlare con l'ing. Falconetti ma questi lo trattò in malo modo dicendogli testualmente " pensa a morire". Quando seppi questo da mio padre mi arrabbiai moltissimo e andai a casa del Falconetti con l'intenzione di ammazzarlo ma non lo trovai. Il giorno dopo il Falconetti, evidentemente spaventato, si rivolse a Nicola Schiavone, figlio di sandokan, e questi organizzò un incontro a casa di Vincenzo Schiavone detto Cenzino, che è cugino di Schiavone Vincenzo detto o petillo e che era uno dei referenti di Nicola Schiavone sul comune di Casal di Principe, fra me e Marcello Schiavone, figlio di Francesco Schiavone ex sindaco di Casal di Principe. Marcello Schiavone mi disse che per qualsiasi cosa avessi avuto bisogno con l'ing. Falconetti doveva sapere che egli era persona di Nicola Schiavone per cui Nicola ci avrebbe accontentato. Fù così che dopo poco mi assegnarono il loculo dove, poi, è stata ricoverata la salma di mia madre.



In seguito lo stesso DI CATERINO precisava in data 25.05.2011:

ADR: circa Falconetti e Vincenzo Schiavone, dipendenti del comune di Casal di Principe posso dire che entrambi, legatissimi agli Schiavone, tuttavia si facevano una sorta di concorrenza tra loro, nel senso che cercavano di primeggiare sia all'interno dell'ufficio tecnico sia nella simpatia degli Schiavone. Ricordo che quando dissi a Cenzino Schiavone che volevo ammazzare Falconetti perché era stato

maleducato per la vicenda del loculo, lui ne fu contento dicendo che "quel cornuto" era entrato più di lui nelle grazie degli Schiavone che avevano deciso di mettere il Falconetti in una posizione più importante rispetto a lui nell'ufficio tecnico. Di fondo Vincenzo Schiavone è un uomo privo di scrupoli e che gestisce l'ufficio tecnico come se fosse casa sua. Posso dirle per esempio che prima ancora che io entrassi nel clan bidognetti, intorno al 2000 mi accordai con lui per fare dei lavori fantasma. Lui mi fece una lettera di incarico, io mi feci una fattura ed io non feci alcun lavoro, poi andai da solo presso una banca che faceva da tesoreria al comune di Casal di Principe. Questa banca si trovava proprio di fronte al manicomio di Aversa. Incassai alcuni milioni delle vecchie lire e non ricordo quanti ed una parte la diedi a Cenzino, anzi per la verità Cenzino si prese più della metà....omissis..."

Le dichiarazioni del Di Caterino, come sempre precise e fondate su fatti e vicende vissuti personalmente, trovano formidabile conferma proprio nello sviluppo della presente indagine che dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, come l'iniziativa economica promossa dal sodalizio Russo-Schiavone fosse stata, ben al di là del lecito, agevolata dai suddetti funzionari pubblici. Insomma risulta per questa via, ampiamente spiegata la ragione per la quale Schiavone e Falconetti abbiano commesso le illegalità sopra censurate in favore dei soggetti che portavano avanti l'iniziativa del Centro Commerciale casalese.

Quanto a SCHIAVONE Vincenzo è da dire che la sua contiguità al clan dei casalesi veniva già a suo tempo **sottolineata allo "storico" collaboratore di giustizia Carmine SCHIAVONE:**

*".... (19.10.1999) il lavoro lo dovevo far prendere io vicino a mio nipote **Schiavone Vincenzo**; però mio nipote **Schiavone Vincenzo**, poichè era impiegato al comune di Casale, disse: "mò lo mettiamo vicino ad un altro ragazzo". Questo ragazzo era -non ricordo come si chiamava...omissis... Ho fatto un altro assegno di cinque milioni a mio nipote, **Schiavone Vincenzo**, detto "Cenzino" per gli operai...omissis... il lavoro che fu assegnato a me, io chiamai mio nipote **Vincenzo**, **Schiavone Vincenzo** fu Giuseppe, figlio di mio cugino di primo grado, impiegato al comune di Casale e dissi: "devo fare questo lavoro, prendilo tu vicino a te perché, poichè io faccio altra attività, in verità, te lo fai con me" e dice: "zio, non posso rispondere alle gare perché sono impiegato comunale, però provvedo io perché ho un ragazzo, è giovane, esce fuori dalla cerchia del clan, quindi gli facciamo assegnare il lavoro". Mi ha dato questo nome di questa persona e l'ho passato ad Antonio Coppola, detto "o zannuto" e Romolo Veneziano con la busta e che loro poi provvedevano a tutte le altre imprese che dovevano rispondere a questa gara per non prenderla*

*(29.11.1999) nipote **Schiavone Vincenzo**. P.M.: suo nipote si chiama **Schiavone Vincenzo**? Teste: mio nipote. P.M.: è il figlio di Eliseo? Teste: no. P.M.: e chi è? Teste: mio nipote **Schiavone Vincenzo** è **geometra**, ed è figlio di Giuseppe. P.M.: figlio di Giuseppe suo cugino? Teste: Schiavone, Giuseppe Schiavone. P.M.: Giuseppe è suo cugino, è così? Teste: Giuseppe Schiavone è il primo... è il secondo fratello di Eliseo, diciamo; figlio al secondo fratello di Eliseo, che morì il padre, lui è **geometra** ed io, senza che lui nemmeno lo sapesse, dissi: "guarda, io tengo un lavoro... così così... fammi fare le carte", con l'accordo di... misi Tonino "o zannuto", Tonino Coppola che si interessò e gli feci dare il nominativo a questo ragazzo che lui nominò, perchè lui era impiegato al comune di Casale, Ufficio Tecnico, quindi non poteva eseguire lavori....omissis..."*

Le dichiarazioni di Carmine Schiavone risalivano a fatti degli anni 80' e già prefiguravano un rapporto di contiguità fra Schiavone Vincenzo "cenzino" ed il clan.

Le cose, tuttavia, 'maturavano' negli anni successivi come risultava dalle dichiarazioni

del cdg Vargas Roberto che – evidenziando rapporti organici fra funzionari e clan - il 25.5.2011, riferiva :

"...omissis...A.D.R. Oltre che attraverso lo stretto controllo dei politici il clan riusciva a dominare sul comune di Casal di Principe grazie ai rapporti di collusione e sudditanza che era riuscito a instaurare con i dirigenti comunali. In sostanza buona parte di costoro erano al servizio del clan. Fra gli altri ricordo l'ingegnere Falconetti che conosco personalmente, Vincenzo Schiavone detto "Cenzino" che era il factotum degli Schiavone all'interno del comune. Ricordo, in particolare che quando Nicola Schiavone aveva bisogno di muovere qualcosa in comune si metteva in contatto con Vincenzo Schiavone tramite Maurizio Schiavone, fratello di un consigliere comunale e parente di "Cenzino" Schiavone. Altro "gancio" che Nicola Schiavone di Sandokan aveva per contattare "Cenzino" Schiavone era proprio il fratello di quest'ultimo, nostro fiancheggiatore, arrestato non a caso nel 98-99 insieme a Walter Schiavone capo clan fuggito rocambolescamente da un ospedale dove si trovava agli arresti domiciliari. Ricordo che Nicola Schiavone diceva dopo aver incontrato Cenzino che il problema lo aveva risolto. Insomma a questi funzionari bastava dirgli che una pratica era cosa nostra che loro la facevano andare avanti.....omissis.... La foto nr. 9 rappresenta Falconetti Vincenzo, funzionario comunale a disposizione del clan.La foto nr. 9 rappresenta FALCONETTI Vincenzo, nato a Casal di Principe il 21.11.1949;...omissis..."

Il predetto Vargas, in sede di individuazione fotografica, in data 27.5.2011, sempre sul conto di Falconetti-Schiavone, riferiva :

"...omissis... La foto nr. 2 rappresenta una persona che conosco. Si tratta dell'ingegnere Vincenzo Falconetti che lavora presso il comune di Casal di Principe all'interno dell'ufficio tecnico. Ho avuto a che fare con lui tramite Marcello Schiavone, figlio dell'ex sindaco di Casale, avvocato Francesco Schiavone, nonché tramite Noviello Vincenzo, ex consigliere comunale, attualmente assessore. Il Falconetti è persona di fiducia della famiglia di Francesco Schiavone "Sandokan". Ricordo che quando ci ho avuto a che fare per il tramite delle due suddette persone, fui presentato come persona di loro fiducia, e in ogni caso, Falconetti, ben sapeva che io ero un affiliato al clan Schiavone. Tenga conto che la sorella di Falconetti ha sposato il fratello della suocera di mio fratello Michelangelo, quindi ben mi conosceva, sia come famiglia, sia come appartenenza camorristica che era risaputa e notoria a Casal di Principe. Chiesi al Falconetti di farmi un favore e cioè di visionare un progetto di ampliamento dello stabilimento balneare di mia moglie, progetto che era già stato approvato alla Regione ma che doveva essere completato con un computo metrico. Il Falconetti si mise a disposizione anche se poi non avemmo il tempo per concludere la questione. Tenga, altresì, conto che Marcello Schiavone che mi aveva introdotto a Falconetti, era un interfaccia di Nicola Schiavone di Francesco, presso le amministrazioni di Casal di Principe. Le dico ciò, sia perché me lo diceva Nicola Schiavone, sia perché ero presente io stesso quando a casa del padre di Marcello Schiavone, presente Nicola Schiavone, venne fatta una riunione per organizzare la campagna elettorale per le proiezioni provinciali di Marcello Schiavone. Si trattò di un incontro ristretto a me, Nicola Schiavone, Erminio Schiavone, Fabio Schiavone, Noviello Vincenzo altro politico colluso con la famiglia di Schiavone "Sandokan".

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 2 rappresenta Falconetti Vincenzo, nato a Casal di Principe (CE) il 21.11.1949.....omissis

La foto nr. 6 rappresenta "Cenzino", vale a dire Schiavone Vincenzo. Si tratta della persona di cui ho parlato in precedente verbale, che ripeto, è il vero e proprio factotum della famiglia di schiavone "Sandokan" e quindi di Nicola Schiavone sul comune di casale. Non so se ho già detto che il fratello, di cui adesso mi sfugge il nome, era un nostro fiancheggiatore, che favorì la latitanza di Schiavone Valter quando

*scappò dell'ospedale dove stava ricoverato in detenzione ospedaliera. Il fratello si occupa di distribuire le macchinette in enti pubblici, in particolari negli ospedali e nelle ASL. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 6 rappresenta **Schiavone Vincenzo**, nato a Casal di Principe (CE) il 12.08.1954.
...omissis"*

Ulteriore contributo teso ad evidenziare la stabile collusione tra Vincenzo SCHIAVONE detto Cenzino con il clan dei casalesi proveniva da **TARTARONE Luigi** che in data 25.05.2011 riferiva:

***ADR:** mi si chiede se all'interno del comune di Casal Di Principe tra i vari funzionari vi fosse qualcuno che fosse a disposizione del clan, e io vi rispondo che c'è un certo Vincenzo Schiavone detto cenzino che è proprio l'uomo degli Schiavone sul comune. Posso dirle un fatto altamente sintomatico, intorno al 1996/1997, non so essere preciso, quando ancora facevo parte del clan bidognetti, avevo una piccola impresa con la quale facevo anche dei lavori sul comune. Ricordo che vinsi un appalto di circa 25 milioni delle vecchie lire, per dei lavori di riattazione delle scuole elementari. Andai da mia cugina Armandina Tartarone persona legatissima alla famiglia schiavone che si è cresciuta i bambini di sandokan e che fu arrestata anche per favoreggiamento quando nel '98 fu arrestato sandokan. Chiesi a lei proprio perché sapevo che gli Schiavone comandavano sul comune come mi dovevo regolare sia con i funzionari dell'ufficio tecnico sia se dovevo pagare una estorsione. Lei mi disse che mi dovevo rivolgere direttamente a Vincenzo Schiavone detto cenzino sul comune e che era persona degli Schiavone e che sul comune gestiva tutto lui. Io andai da questo cenzino e lui ovviamente mi conosceva come il cugino di Armandino e gli chiesi come mi doveva regolare e lui mi disse che il lavoro era piccolo e che non dovevo pagare la camorra e poi mi disse: "al limite mi farai un regalo alla fine". Io alla fine gli regalai 2/3 milioni delle vecchie lire. Naturalmente lo schiavone ebbe un occhio di riguardo nel senso che io i lavori li raffazzonai facendoli "coppa coppa" e lui non controllò nulla, mi disse a me di redigere tutti gli atti necessari che poi lui avrebbe firmato tutto o fatto firmare tutto e così la cosa si svolse.*

Il quadro delineato dalle dichiarazioni convergenti e sovrapponibili dei suindicati collaboratori di giustizia permette di ritenere **raggiunti i gravi indizi di colpevolezza a carico dello SCHIAVONE Vincenzo e del FALCONETTI quali concorrenti esterni al clan dei casalesi**, essendone emersa la loro condotta di dirigenti comunali a disposizione del clan in maniera stabile ed in relazione alle attività dagli stessi svolte nella suindicata qualità.

Siffatto quadro indiziario per un verso viene arricchito e riscontrato dal concreto atteggiamento tenuto sia dallo SCHIAVONE nell'ambito della pratica a lui assegnata relativa al centro commerciale "Il Principe" che, in quanto pratica di interesse del clan, veniva trattata (illecitamente) in modo prioritario e chiaramente volto ad agevolare il sodalizio, che dal FALCONETTI che in precedenza nell'ambito della medesima pratica falsamente attestava la conformità della localizzazione dell'insediamento centro commerciale "Il principe" rispetto allo strumento urbanistico denominato "Piano d'Intervento per l'Apparato Distributivo (S.I.A.D.) L.R. n. 1/2000 (capo q1) della rubrica) e per altro verso spiega le ragioni per le quali Vincenzo SCHIAVONE e FALCONETTI attestarono falsamente rispettivamente, la compatibilità urbanistica del progetto da lui esaminato e la predetta compatibilità rispetto al SIAD. A ciò si aggiungano per lo SCHIAVONE Vincenzo le risultanze dei servizi di intercettazioni che corroboravano il quadro del rapporto colluso.

Ed infatti, nel corso delle indagini risultavano dalle attività di intercettazione non solo

forti collegamenti tra lo SCHIAVONE Vincenzo e l'entourage politico imprenditoriale camorrista che ruotava intorno al centro commerciale "Il Principe" ma anche specifici favori sostanzialmente coevi (*rectius* di poco precedenti) rispetto alla adozione degli atti di favore di SCHIAVONE Vincenzo in favore della VIAN S.r.l. (ci riferiamo alla relazione tecnica nella quale falsamente veniva attestata la compatibilità urbanistica della richiesta di variante al permesso per costruire 35/07). Ecco le conversazioni rilevanti:

conversazione 13 del 07.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/9...544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Questi chiede a Cipriano un incontro con DI CATERINO Nicola depreca il fatto che qualcuno che gli sta a cuore oggi sia stato costretto a fare "*festa*" (All. 3.96). Il CRISTIANO si giustifica dicendo: ..."*cenzino...ti voglio bene..., non ...è colpa mia*". Il CRISTIANO preannunzia un appuntamento per le 18.30 dell'indomani:

C: Pronto? Vincenzo...ti stavo chiamando in questo momento...

V: Sindaco!

C: adesso stavo per chiamarti..., domani alle 18.30...

V: eh...ma lo hai fatto fare festa una giornata oggi...

C: eh...bello mio..., che vieni...non...eeh...

V: ma adesso scusa un poco eh...Nicola Di Caterino dove stà? Non c'è per Casale?

C: no...sta ad Aversa..., adesso l'ho chiamato e si ritira tardi....

V: mannaggia.....lo ha fatto fare festa a oggi a questo, no....

C: eeh...cenzino...ti voglio bene..., non ...è colpa mia...

V: eh, adesso allora come stanno i fatti..., adesso...domani pomeriggio alle sei e mezza dobbiamo andare là sopra....

C: eh...bravo...bravo...bravo...

V: ma tu ci hai già parlato con Nicola?

C: si non ti preoccupare di questo...

V: eh va bene...

I due si salutano e confermano l'appuntamento per domani....

Conversazione 54 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9...544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Si danno appuntamento presso lo studio di DI CATERINO. Vincenzo è in compagnia di altra persona (All. 3.97):

V: pronto?

C: Cenzino?

V: wè Cipriano dimmi?

C: Cenzino, sono Cipriano, dove state?

V: noi stiamo aspettando a te...tu dici dove dobbiamo venire e noi veniamo...

C: eh...allora Cenzino..., una ventina di minuti...perché...

V: va bene tra una ventina di minuti va bene..., dove ci vediamo?

C: a via Vaticale...di fronte...

V: là ho capito....ho capito...ok...ok...va bene...,allora tra una mezz'oretta..., quando tu sei pronto fai una cosa?!....basta che mi fai uno squillo e noi veniamo...

C: va bene...

I due si salutano.

Conversazione 57 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9...544 intestata ed in uso a

SCHIAVONE Vincenzo. Posticipano l'incontro presso lo studio di DI CATERINO Nicola (All. 3.98):

Conversazione 62 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. Vincenzo è con il cugino. Stanno aspettando DI CATERINO Nicola (All. 3.99):

Conversazione 68 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a DI CATERINO Nicola. Cipriano dice che *"gli manda una persona"*. DI CATERINO Nicola rinvia l'appuntamento all'indomani (All. 3.100):

Conversazione 69 del 08.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a SCHIAVONE Vincenzo. CRISTIANO informa SCHIAVONE Vincenzo del rinvio dell'appuntamento al giorno seguente (All. 3.101).

Conversazione 99 del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in entrata dall'utenza in uso a Marcello. A fronte dei ripetuti rinvii degli appuntamenti inutilmente fissati a "Cenzino" Marcello invita un balbettante CRISTIANO a fissare un nuovo incontro tra DI CATERINO Nicola e Vincenzo SCHIAVONE (All. 3.102). Marcello, che CRISTIANO qualifica "Avvocato" afferma che l'insistenza non è da attribuire alla volontà di "Cenzino" bensì *non è lui... sono quelli di là...lo sai la gente come sono....* Per tutta risposta CRISTIANO che in questa vicenda non è il postulante, umilmente risponde : *Avvocà...per l'amor di Dio...stasera...definiamo tutto...*

C: pronto?

M: Sindaco...

C: Avvocà...un secondo..

Pausa

C: Avvocà...

M: *mi ha chiamato Cenzino ieri sera, no dice che tenevi appuntamento dovevate andare...*

C: *oggi alle diciotto...lo so...è stata colpa mia..., colpa mia in parte perché...è successo un contrattempo con...stasera...già è stato fissato l'appuntamento...*

M: *lo posso chiamare...alle sei...?*

C: *si...si...si...senza nessun problema...*

M: *non è lui... sono quelli di là...lo sai la gente come sono....*

C: *Avvocà...per l'amor di Dio...stasera...definiamo tutto...*

M: *allora alle sei...*

C: *...alle diciotto...ci sentiamo un attimo...telefonicamente e ci vediamo là...*

M: *ok...ciao...*

Conversazione 100 del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza in uso a DI CATERINO Nicola. CRISTIANO, subito dopo aver ricevuto la telefonata di Marcello si precipita a chiamare Nicola DI CATERINO al quale chiede conferma dell'incontro (con Vincenzo SCHIAVONE). Lo fissano per le 18.(All. 103)

Conversazione 133 del 09.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0... 374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9... 544 intestata ed in uso a

SCHIAVONE Vincenzo.

CRISTIANO che ha appena fissato l'incontro con il DI CATERINO avverte lo SCHIAVONE Vincenzo dell'appuntamento. Ma questi ora sembra non avere più fretta, gli dice che gli pare più opportuno rinviare tutto all'indomani quando si vedranno per una riunione pre-elettorale. Dopo, in separata sede, dice Vincenzo, potranno parlare di "...queste sciocchezze...". I due interlocutori poi prendono accordi per una visita ad un personaggio cui Vincenzo SCHIAVONE accenna allusivamente... perché dovevamo andare da un mio zio...no? Ma Vincenzo non sa dove potranno trovare lo "zio"... poi chiamo te per farti sapere dov'è? (All. 3.104). La riunione pre elettorale avrà luogo in Via Alfieri.¹

V: pronto?

C: sono Cipriano...

V: wè Sindaco buona sera...

C: ci vediamo qua fuori fuori a via Vaticale?

V: adesso?

C: alle sei..., sei e mezzo è l'appuntamento...

V: e senti io adesso ho spostato un poco...comunque dai facciamo una cosa...io ho fatto..., stò cercando di fare una riunione domani sera..., invece di vederci...domani sera...di fare una riunione no...

C: va bene...

V: in modo invece di parlare stasera là...nò...? facciamo la riunione poi in separata sede discutiamo di queste sciocchezze...

C: eh...va bene...va bene...dai dobbiamo parlare con quello hai capito?

V: io ho fatto parlare Elio con Marcello...eh...va bene o no?

C: eh. Va benissimo...allora Cenzino la facciamo per le nove, nove e mezza la riunione...

V: verso le nove e mezza...

C: alle nove e mezza benissimo...

V: va bene...

C: va benissimo...

V: allora..., io chiamo te...perché dovevamo andare da un mio zio...no?

C: eh..

V: poi chiamo te per farti sapere dov'è?

C: eh ma quello là era..., io adesso chiamo anche a Marcello. Adesso lo chiamo subito dopo a Marcello...

V: va bè---

C: anche....

V: comunque la riunione è via Alfieri

C: va bene adesso me lo segno...poi sentimi un poco, per quell'altra cosa per quell'altro là che doveva parlare là...

V: eh...

C: eh quello là era...hai capito...

Inc.

I due si salutano.

Conversazione 317 del 12.05.2007 intercettata sull'utenza 349/0...374 in uso a CRISTIANO Cipriano in uscita all'utenza 338/9...544 intestata ed in uso a

¹ In Via Alfieri I risiede SCHIAVONE Vincenzo di Eliseo nato a Casal di Principe 19/3/1978 ivi residente, detto "O' Petillo" — già colpito dall' OC.C. 16348/98 RG. - 2671/99 + 5565/99 rg GIP del 13/3/2000 per 416 bis ed altro. Nel provvedimento si evidenziava il ruolo dello SCHIAVONE quale persona di fiducia del Clan SCHIAVONE. Il padre, SCHIAVONE Eliseo è parente del collaboratore SCHIAVONE Carmine e di SCHIAVONE Francesco "Sandokan". O petillo è di recente deceduto.

SCHIAVONE Vincenzo. I due si organizzano per vedersi presso il cantiere del centro commerciale. A richiesta di CRISTIANO Vincenzo SCHIAVONE andrà all'appuntamento accompagnato dal cugino (All. 3.105):

V: pronto?

C: Cenzino...

V: chi è..?

C: Cenzino sono Cipriano...

V: wè Cipriano...ciao

C: Cenzino...dico...tra adesso e sette -otto minuti ci possiamo vedere un poco a Briano....

V: quando?

C: adesso...,adesso...fra cinque minuti, dieci..però chiama anche a tuo cugino...

V: a mio cugino? ...dovrebbe stare dentro comunque li chiamo adesso...

C: ci avviamo là....ci vediamo alla Madonna di Briano

I due si salutano

Appare abbastanza chiaro che l'insistenza con cui SCHIAVONE Vincenzo - che di lì a poco redigerà la relazione tecnica che dischiuderà le porte della variante alla VIAN S.r.l. - voleva incontrare e poi incontrava il dominus del centro commerciale, DI CATERINO Nicola attraverso CRISTIANO Cipriano (nel momento in cui si stavano per svolgere le elezioni comunali), si ricollega in tutta evidenza con la richiesta di una qualche assunzione o agevolazione da ricavarci dall'apertura del centro commerciale che in definitiva è l'unica attività a cui si dedica il DI CATERINO Nicola da un paio d'anni a questa parte.

Nondimeno appare acquisito **in relazione ai capi p))** (vicende di falso, abuso e corruzione legate al rilascio del permesso a costruire) **e q)** (vicenda falsa procedura per dichiarazione di pubblica utilità) un grave quadro indiziario.

Le intercettazioni dimostrano ampiamente che, con l'intermediazione di **LUBELLO Giovanni** amico del Cacciapuoti, **CRISTIANO Cipriano**, **CORVINO Luigi** e **DI CATERINO Nicola** - tutti soggetti interessati al predetto progetto ed istigatori dell'illecito iter amministrativo, rispettivamente - il primo quale genero di **BIDOGNETTI Francesco** - capo del sodalizio sub a) interessato per l'organizzazione casalese all'operazione speculativo-commerciale in questione, il secondo quale candidato Sindaco dell'organizzazione camorrista alle elezioni comunali del 2007 (ed eletto in occasione di tali consultazioni), il terzo quale consigliere comunale di Casal di Principe e il quarto già capo dell'Ufficio Tecnico del Comune di Casal di Principe e gestore di fatto della iniziativa legata al predetto centro commerciale) - veniva promesso al CACCIAPUOTI di essere confermato e stabilizzato nell'incarico già ricoperto di responsabile dell'ufficio tecnico. E ciò a fronte di palesi falsità ed illegittimità della procedura che portava al rilascio del permesso a costruire.

Quanto a **SCALZONE Rainulfo**, Responsabile del procedimento relativo al rilascio del permesso a costruire (n. 35/07) alla VIAN srl, lo stesso, come si è visto attestava falsamente che il progetto relativo all'erigendo Centro Commerciale "Il Principe" rispettava degli strumenti urbanistici - e ciò nonostante la lottizzante VIAN s.r.l. non possedesse i requisiti previsti dagli strumenti urbanistici vigenti e il progetto non fosse conforme ai nuovi parametri urbanistici fissati dal nuovo PRG del 15.03.2006.

Tuttavia in relazione alla sua posizione e **alla sussistenza del reato di corruzione** che lo vede nella veste di corrotto in relazione all'imputazione **di cui al capo P)** a parere di questo Giudice , allo stato **non appare raggiunto un quadro indiziario di sufficiente gravità**. E' sì accertato che nel corso della conversazione **12620 del 14.03.2007** delle

ore 15.24 intercorsa tra lo stesso e Nicola Di Caterino vi è il seguente scambio di battute :

.....omissis

Nicola: *NON TI PREOCCUPARE VERRAI*

Rainulfo: *io ora mi sto ritirando*

Nicola: **VERRAI AMPIAMENTE RINGRAZIATO** *non ti preoccupare*

Rainulfo: *mannaggia*

Nicola: *ma se voi perdete il tempo quando ce lo avete il tempo e poi questo succede..... da un anno ce l'avete questa cosa*

Omissis...

Tuttavia siffatta espressione non appare sufficiente a ritenere sussistente lo scambio corruttivo in termini di sinallagmaticità, apparendo quella del Di caterino un'esortazione allo Scalzone, impaurito e timoroso, a 'chiudere' la vicenda relativa al rilascio del titolo urbanistico .

Paragrafo 4

I prodromi della ricerca dei finanziamenti. Il ruolo dei funzionari Unicredit. Breve accenno al ruolo di Cosentino Nicola . (capo r) della rubrica)

Il Di Caterino Nicola, piccolo imprenditore del settore edilizio, di conseguenza privo dello spessore patrimoniale necessario per la realizzazione di un'opera quale quella della costruzione del Centro Commerciale "Il Principe", è stato lungamente impegnato in una affannosa e difficile ricerca di credito, indispensabile anche soltanto per l'avvio dell'operazione e per finanziare l'acquisto dei terreni su cui costruire il centro commerciale.

All'esito dell'attività di indagine finora compiuta è stato possibile ricostruire i diversi tentativi posti in essere dal Di Caterino per acquisire fideiussioni o altri strumenti finanziari da porre a garanzia per l'apertura del credito necessaria alla realizzazione dell'opera; in particolare, è emerso come l'imprenditore si sia rivolto ad una serie di sedicenti broker finanziari che, tramite società straniere, hanno fornito al Di Caterino, di volta in volta, titoli di credito, falsi, inconsistenti o di cui non avevano la reale disponibilità.

L'attività di indagine compiuta ha rivelato che tale ricerca è stata condizionata dalla necessità di rispettare l'esigenza fondamentale di ottenere la concessione del credito all'esito di un tracciabile percorso che ad un controllo, ancorchè di routine, potesse consentire al Di Caterino, titolare di fatto della VIAN, una s.r.l. di modestissima consistenza finanziaria, di superare indenne eventuali controlli posti in essere dalle Forze dell'Ordine.

A tal riguardo sono significative le conversazioni incentrate sulle possibili strategie finanziarie attraverso le quali ottenere il credito necessario, nelle quali il Di Caterino esprime il timore di "trovarsi addosso" la D.I.A. o la G.d.F. (si tratta di fondamentali conversazioni che evidenziano il dolo proprio del delitto di cui all'art 12 quinquies l. 356/92 contestato, come si vedrà al Di Caterino e ad altri indagati).

Tale filone di indagine ha premesso di ricostruire le vicende connesse alla ricerca, posta in essere dalla VIAN, -società, come detto, di assoluta inconsistenza sul piano patrimoniale, finanziario e reddituale- di titoli e strumenti finanziari da utilizzare per ricostruire, almeno formalmente, una parvenza di quadro cauzionale indispensabile per ottenere l'affidamento richiesto.

Occorre evidenziare non soltanto le evidenti anomalie riferibili agli strumenti finanziari proposti nel corso delle diverse operazioni tentate – di seguito descritte- titoli destinati



a sostenere finanziariamente l'iniziativa promossa dalla VIAN, ma occorre anche sottolineare le modalità operative di volta in volta impiegate e gli organismi societari coinvolti nelle diverse operazioni. Con riferimento agli strumenti finanziari, nel corso dell'attività di indagine finora compiuta, è emerso che si tratta di valori mobiliari di dubbia esistenza e provenienza e riferibili ad emittenti esteri sconosciuti e residenti in paesi off-shore.

Dal compendio dei dati emersi è stato possibile ricostruire l'esistenza di un vero e proprio sistema organizzato e finalizzato al sistematico impiego di idonei strumenti finanziari (titoli, fidejussioni e polizze) proposti al Di Caterino da sedicenti brokers finanziari, gravati da precedenti penali specifici i quali, pur effettuando operazioni diverse, sono risultati essere in rapporti d'affari tra loro.

La complessa attività di indagine ha permesso di ricostruire, quindi, tutte le fasi che hanno preceduto l'acquisizione della fideiussione, apparentemente rilasciata da un altro istituto di credito, il Monte dei Paschi di Siena, rivelatasi falsa e ciononostante accettata dai funzionari della UNICREDIT, istituto finanziatore: in particolare, nel corso della presente richiesta emergeranno i ruoli rivestiti da funzionari UNICREDIT, e segnatamente dallo **Zara Cristofaro e Macciò Paolo**, responsabili della procedura di fido e dal Direttore Regionale pro tempore, **Protino Alfredo**, responsabile della deliberazione del prestito VIAN.

I funzionari Unicredit

La verifica ispettiva del 15.11.2007

Con riferimento alla responsabilità del personale dell'UNICREDIT in relazione all'attivazione del credito, garantito dalla fideiussione bancaria di MPS rilevatasi contraffatta e priva di valenza cautelativa, occorre rilevare che la verifica ispettiva del 12-15 novembre 2007 del responsabile Audit per UNICREDIT ha evidenziato le gravi responsabilità in capo allo **Zara**, titolare della filiale di Roma, avendo quest'ultimo disatteso la normativa regolante la concessione del credito e quella relativa alla normativa antiriciclaggio, e soprattutto del **Macciò**, collaboratore dello **Zara**, con specifico riferimento al suo atteggiamento preferenziale nei confronti della VIAN. All'esito della verifica interna, tuttavia, nessuna iniziativa sanzionatoria è stata presa e questo in considerazione del fatto che l'istituto erogante risultava essere stato sostanzialmente garantito dall'ipoteca accesa sui terreni. Si tratta ovviamente di giustificazioni poco convincenti posto che, come dimostrato dal Consulente nominato dall'ufficio di Procura, la banca, a prescindere dal lucro cessante, si è esposta ad un enorme rischio e, comunque, sia pure avendo in ritardo ipotecato i terreni, ha ricevuto una perdita di circa un milione di euro.

Rispetto al finanziamento del 2007, dall'attività di indagine compiuta, è emersa in modo incontrovertibile la consapevolezza, da parte dei funzionari UNICREDIT in particolare lo **Zara** e **Macciò**, della falsità della fideiussione MPS posta a garanzia dell'operazione.

L'escussione di alcuni funzionari Unicredit – risultati estranei alla vicenda – svolta direttamente dall'ufficio di Procura ha infine disvelato definitivamente, al di là di ogni ragionevole dubbio, quanto l'agire dei funzionari istruttori e responsabili della pratica di finanziamento sia stato ben lontano dalla mera leggerezza ma decisamente complice.

In questo contesto va evidenziato l'intervento dell'On. **Cosentino Nicola** – accompagnato in questo caso da altro deputato campano del suo partito, **Luigi Cesaro** e da altro esponente politico dello stesso partito, **Santocchio Mario**, cognato di **Zara Cristofaro** – che, come si è visto, già sulla base delle convergenti dichiarazioni dei collaboratori di Giustizia, è risultato 'referente politico nazionale del clan' anche nella presente vicenda.

Ecco le conversazioni utili per ricostruire l'intera vicenda: è da notare che nella conversazione che segue il **Macciò** non era più funzionario di Unicredit (incarico che lasciava poche settimane prima dell'elargizione del finanziamento dopo avere istruito la